



**DELIBERAZIONE N° VIII/ 008472 Seduta del 19 NOV. 2008**

*Presidente*

**ROBERTO FORMIGONI**

*Assessori regionali*

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente  
DAVIDE BONI  
GIULIO BOSCAGLI  
LUCIANO BRESCIANI  
MASSIMO BUSCEMI  
RAFFAELE CATTANEO  
ROMANO COLOZZI  
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA  
STEFANO MAULLU  
FRANCO NICOLI CRISTIANI  
MASSIMO PONZONI  
PIER GIANNI PROSPERINI  
MARIO SCOTTI  
DOMENICO ZAMBETTI  
MASSIMO ZANELLO

*Con l'assistenza del Segretario* **Marco Pilloni**

*Su proposta*

*del Presidente* **Roberto Formigoni**

**Oggetto**

PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA AI  
SENSI DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013 (DELIBERA  
CIPE N. 166/2007)

100  
101  
102  
103  
104  
105  
106  
107  
108  
109  
110

*I Dirigenti*

Giuseppina Panizzoni

Alberto Lugoboni

*Il Segretario Generale*

Nicolamarina Sanese

*Il Direttore Centrale*

Marco Carabelli

L'atto si compone di 26 pagine  
di cui 23 pagine di allegati,  
parte integrante.



**VISTO** il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

**VISTA** la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” registrata dalla Corte dei Conti il 1° aprile 2008;

**PRESO ATTO** che il QSN 2007-2013 e la Delibera CIPE 166/2007 definiscono i principi, le modalità e gli indirizzi operativi per la Valutazione della politica regionale unitaria identificando nel Piano di Valutazione lo strumento per organizzare le attività di valutazione degli interventi indipendentemente dalla fonti di finanziamento per il periodo considerato (Fondi Strutturali, Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e Fondo Aree Sottoutilizzate);

**RILEVATO** che il Piano di Valutazione è uno strumento per la valutazione complessiva dell'efficacia della strategia della politica regionale unitaria a valenza trasversale;

**DATO ATTO** che il Piano di Valutazione Unitario è stato presentato al Comitato di Sorveglianza FESR il 30 ottobre 2008;

**PRESO ATTO** che la fase di definizione del Piano di Valutazione della politica regionale unitaria ha visto il coinvolgimento del partenariato istituzionale e economico-sociale; in particolare:

- in data 27 ottobre 2008 sono state convocate la Conferenza regionale delle Autonomie e il Patto per lo Sviluppo;
- in data 7 novembre 2008 il Piano è stato presentato all'Autorità di Centrale di Coordinamento e di Programmazione composta dai Direttori Generali delle Direzioni in cui sono collocate le Autorità di Gestione dei singoli Programmi Operativi comunitari;

**CONSIDERATA** la necessità di approvare il Piano di Valutazione Unitario e di trasmetterlo al Sistema Nazionale di Valutazione, al MISE-Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, al Ministero del Lavoro e della Salute e delle Politiche sociali e alla Commissione Europea;

**AD UNANIMITA'** dei voti, espressi nelle forme di legge:

## **D E L I B E R A**

per quanto definito nelle premesse, che qui si intendono integralmente recepite:

- di approvare il Piano di Valutazione Unitario della Politica Regionale Unitaria 2007-2013 (Allegato A);





- di disporre la trasmissione del PUV al Sistema Nazionale di Valutazione, al MISE-DPS, al Ministero del Lavoro e della Salute e delle Politiche sociali e alla Commissione Europea.

**IL SEGRETARIO.**



Marco Piloni  
*MP*

*[Handwritten signature]*  
2



**Regione Lombardia**

Allegato alla deliberazione  
n.....*8172*.....**9 NOV**...2008

## **Piano Unitario di Valutazione (PUV) della Politica Regionale Unitaria 2007-2013**



## **INDICE**

<b>1. Il sistema di valutazione regionale .....</b>	<b>3</b>
PREMESSA .....	3
L'ASSETTO ORGANIZZATIVO COMPLESSIVO .....	3
L'ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA VALUTAZIONE UNITARIA.....	5
ORIZZONTE TEMPORALE E TEMPISTICA DELLE VALUTAZIONI .....	9
LE RISORSE .....	11
<b>2. Qualità dei processi e dei prodotti della valutazione.....</b>	<b>12</b>
<b>3. Valutazioni ex post.....</b>	<b>14</b>
VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA NEI META-DISTRETTI INDUSTRIALI LOMBARDI. ....	14
VALUTAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO FINANZIATI CON FONDI FAS 2004-2007 FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE FERROVIARIO .....	15
<b>4. Le valutazioni in itinere della politica regionale unitaria 2007-2013.....</b>	<b>16</b>
PROFILO DELLA VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA UNITARIA .....	16
I CONTENUTI DELLE VALUTAZIONI – L'APPROCCIO DELLA REGIONE LOMBARDIA .....	16
IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE.....	19
SCHEDE SINTETICHE DI VALUTAZIONE .....	19



## **Premessa**

La Regione Lombardia, intende cogliere appieno l'opportunità offerta dallo strumento della valutazione della politica unitaria, quale positivo momento di sviluppo di ambiti e competenze che presentano significativi margini di crescita.

Le pagine seguenti indicano come Regione Lombardia intende svolgere la valutazione unitaria, che terrà in considerazione i Programmi Operativi co-finanziati dai Fondi Strutturali, la programmazione FAS e il Piano di Sviluppo Rurale, ed in particolare individuano:

- *l'assetto organizzativo complessivo;*
- *l'assetto organizzativo per la valutazione unitaria;*
- *l'orizzonte temporale del Piano;*
- *i meccanismi a presidio della qualità dei processi e dei prodotti valutativi.*

## **L'assetto organizzativo complessivo**

L'assetto organizzativo complessivo che Regione Lombardia intende darsi va inquadrato all'interno di un'organizzazione (vedi figura 1) già messa a punto in occasione della definizione dei Programmi operativi dei fondi strutturali per il settennio 2007-2013.

La Regione ha ravvisato, infatti, ancora prima di programmare il FAS, la necessità di garantire un'attuazione unitaria ai fondi strutturali per assicurare lo sviluppo delle massime sinergie possibili. In tal senso, ha definito e attivato una struttura organizzativa che vede:

- un Comitato Interassessorile;
- i Comitati di Sorveglianza;
- **un'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP);**
- le Autorità di Gestione (AdG), una per ogni programma operativo dei Fondi Strutturali;
- un'unica Autorità di certificazione che certifica le dichiarazioni di spesa ricevute da tutte le Autorità di Gestione dei programmi operativi;
- una struttura unica di pagamento;
- un'unica Autorità di Audit responsabile delle verifiche del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo.

In coerenza con quanto sopra descritto, l'organizzazione del Piano di Valutazione Unitario valorizzerà il ruolo dell'Autorità centrale di coordinamento che conferma la sua centralità anche in sede di valutazione.

Tale autorità è collocata nella Presidenza ed è presieduta dal Direttore Centrale della Programmazione Integrata. È composta dai Direttori Generali delle Direzioni in cui sono collocate le AdG. È composta inoltre dai dirigenti/direttori di funzione specialistica facenti capo ai membri di Comitato Interassessorile, dalla delegazione di Bruxelles e dal sistema Allargato coinvolto nella programmazione (Finlombarda S.p.A., Cestec S.p.A., Lombardia Informatica S.p.A. Istituto Regionale di Ricerca), nonché dagli altri Direttori in relazione agli argomenti trattati.

Tra le funzioni operative attribuite all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione con d.g.r. del 26 ottobre 2006, n. VIII/3407, vi sono le seguenti:

- supporta il Comitato Interassessorile per l'attuazione delle politiche programmatiche;
- verifica e sottopone al Comitato Interassessorile le proposte di modifica dei Programmi Operativi;
- verifica *ex ante* la coerenza dei contenuti dei bandi con la programmazione;
- assicura il continuo miglioramento qualitativo dei programmi operativi tramite un adeguato sistema di controllo eseguito dall'Autorità di Audit;



- assicura il coordinamento e la funzionalità del sistema informativo unico ed integrato per la programmazione UE;
- assicura il coordinamento dei sistemi dei controlli;

Ai fini della valutazione unitaria, l'ACCP svolgerà le seguenti ulteriori funzioni:

- rappresenta la sede di esame delle proposte avanzate dal Gruppo operativo in ordine ai temi oggetto di valutazione;
- esamina gli esiti periodici della valutazione anche al fine di eventuali interventi correttivi.

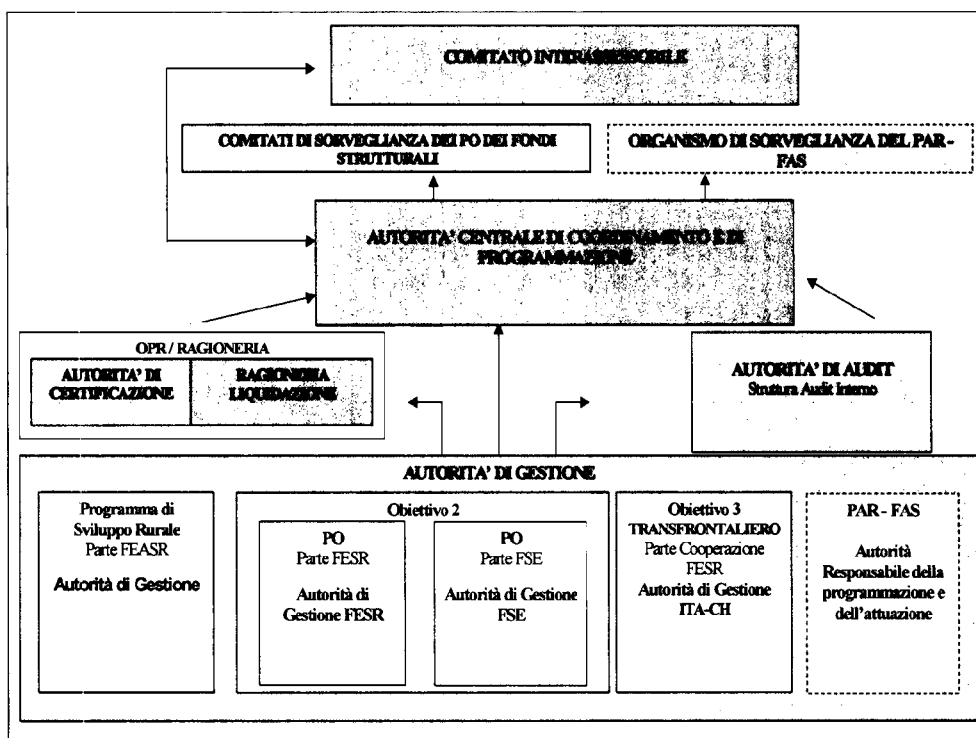
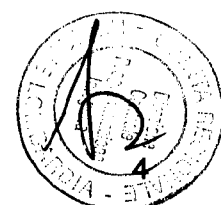


Figura 1 - Collocazione dell'ACCP nella struttura organizzativa della Regione e sua composizione

La struttura organizzativa sopra rappresentata è implementata ai fini della gestione della programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013; in particolare, come previsto dalla delibera CIPE 166/07, vengono individuati un'autorità responsabile della programmazione e dell'attuazione ed un Organismo di Sorveglianza.

Nell'ambito della valutazione unitaria:

- l'autorità responsabile della programmazione e dell'attuazione del FAS, analogamente alle Autorità di Gestione dei PO dei Fondi Strutturali, si interfacerà direttamente con il Responsabile del Piano;
- l'Organismo di Sorveglianza prende visione (in fase di definizione) del Piano di Valutazione Unitario e dei suoi eventuali aggiornamenti ed è periodicamente informato sugli esiti della Valutazione Unitaria.

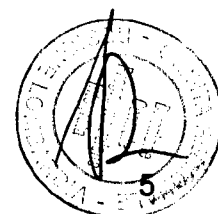
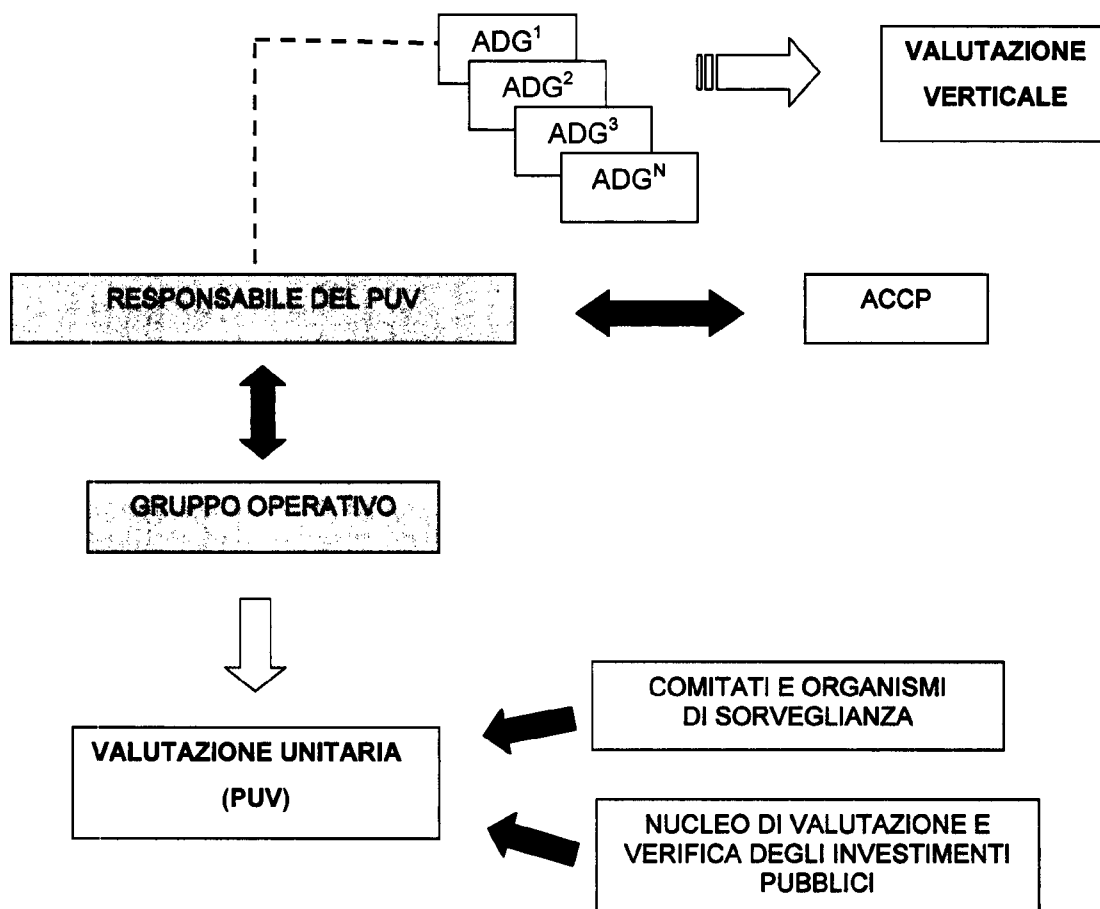


### **L'assetto organizzativo per la valutazione unitaria**

In coerenza con l'assetto organizzativo sopra descritto, per l'attuazione del presente Piano, Regione Lombardia individua:

- il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione;
- l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP);
- il Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria;
- il Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici;
- i Comitati di Sorveglianza dei PO dei Fondi Strutturali e l'Organismo di Sorveglianza della programmazione del FAS.

Figura 2 - Assetto organizzativo del PUV





## **Il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione**

Al fine di garantire la trasversalità della valutazione rispetto alla programmazione, la Regione Lombardia individua il Responsabile del PUV all'interno della Presidenza.

In particolare, viene individuato nel dirigente pro tempore della U.O. Controllo e Attuazione Programma della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza, che può avvalersi di un delegato.

Le funzioni del Responsabile del Piano sono, ad esempio:

- sovrintendere i lavori del Gruppo Operativo;
- promuovere l'attuazione del Piano di Valutazione, nonché il relativo periodico aggiornamento e/o integrazione in accordo con l'ACCP;
- riferire in ACCP circa l'attività di valutazione nel suo complesso (proposta delle domande e dei temi di valutazione, proposte di integrazione e/o aggiornamento del Piano, esiti delle valutazioni, ecc.);
- mantenere i rapporti con il Sistema Nazionale di Valutazione;
- proporre eventuali modifiche e/o aggiornamenti del Piano, che rappresentando un processo aperto, è suscettibile di modificazioni derivanti, ad esempio, da:
  - modifiche del contesto socioeconomico lombardo;
  - modifiche nella programmazione;
  - criticità attuative emerse in itinere;
  - evidente scostamento degli esiti dell'attuazione dai risultati attesi;
  - richieste provenienti dal partenariato istituzionale.
- informa, periodicamente, i Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e l'Organismo di Sorveglianza del PAR del Fondo Aree Sottoutilizzate sugli esiti della Valutazione Unitaria;

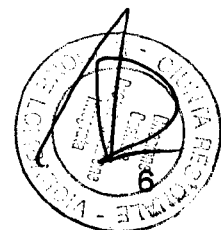
Il Responsabile del Piano interagisce con le Autorità di Gestione dei singoli programmi operativi dei Fondi Strutturali e con il Responsabile della Programmazione e Attuazione del Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate attraverso:

- l'organizzazione di incontri ad hoc finalizzati a rispondere alle esigenze conoscitive utili per la valutazione unitaria;
- l'acquisizione dei rapporti di valutazione verticale che le singole AdG producono secondo il calendario riportato nel paragrafo "*Orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni*". Al riguardo si ribadisce, che ciascuna AdG è responsabile della valutazione verticale (strategica e operativa) del singolo programma operativo e garantisce lo svolgimento di questa funzione tramite l'affidamento delle attività di valutazione a soggetti interni ed esterni.

## **Il Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria**

Il Responsabile del Piano è supportato da un Gruppo Operativo così composto:

- Autorità Regionale Ambientale
- Autorità preposta in materia di Pari Opportunità
- Uno o più rappresentanti del Istituto regionale di ricerca (IRER)
- Esperti interni e/o esterni competenti in tema di valutazione e/o dei singoli temi oggetto di valutazione



Il Gruppo Operativo è l'organo operativo per l'attuazione del PUV e come tale svolge, ad esempio, le seguenti funzioni:

- propone al responsabile della valutazione i temi e le domande di valutazione, tenendo conto delle esigenze conoscitive dei programmatori, degli attuatori, dei partner istituzionali e del partenariato socio-economico;
- effettua la valutazione unitaria, in rapporto con le autorità di gestione e i valutatori indipendenti da essa individuati;
- sottopone gli esiti della valutazione al responsabile della valutazione;
- supporta il responsabile della valutazione nei suoi rapporti con l'ACCP;
- fornisce indirizzi per garantire che le attività di valutazione tengano adeguatamente conto del principio di pari opportunità e non discriminazione e del principio di sostenibilità ambientale;
- verifica che la realizzazione delle attività di valutazione tengano adeguatamente conto del principio di pari opportunità e non discriminazione e del principio di sostenibilità ambientale;

Il coordinamento scientifico e gestionale delle attività di valutazione è in capo all'Istituto Regionale di Ricerca (IReR).

Il processo di definizione di ogni singola valutazione può essere sommariamente descritto come segue:

- a. consultazione dei Piani di valutazione indipendenti delle Autorità di Gestione per coordinamento e verifica degli approfondimenti unitari;
- b. individuazione delle domande di valutazione trasversali e strategiche;
- c. disegno annuale di valutazione unitaria;
- d. produzione di un rapporto di valutazione unitaria;

inoltre, per ciascuna valutazione / domanda di valutazione

- a. acquisizione e analisi delle valutazioni (monitoraggi) dei valutatori indipendenti delle varie AdG;
- b. consultazione e interazione con i valutatori indipendenti;
- c. raccolta di ulteriori informazioni;
- d. analisi complessiva delle informazioni;
- e. redazione rapporto trasversale monotematico/monodomanda.

Per quanto riguarda la raccolta di ulteriori informazioni, al fine di rendere il più efficiente possibile il processo, sarà svolta di concerto con i Valutatori Indipendenti delle AdG.

### **Il Nucleo di valutazione e di verifica gli investimenti pubblici**

Con d.g.r. del 23.12.2002, n. 11669, Regione Lombardia ha istituito il Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici.

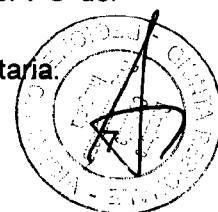
Tra le funzioni a cui assolve il Nucleo vi sono quelle di cui alla L. 144/1999 " Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", con particolare riferimento al monitoraggio degli investimenti pubblici ed alla valutazione delle proposte di impiego delle risorse FAS e delle risorse CIPE, circa la rispondenza ai criteri di coerenza programmatica.

Nell'ambito della valutazione unitaria, il Nucleo supporterà l'attività di valutazione, al fine di garantire la qualità dei processi valutativi condotti dal Gruppo Operativo.

### **I Comitati e Organismi di Sorveglianza**

Gli eventuali aggiornamenti del PUV, saranno presentati ai Comitati di Sorveglianza dei PO dei Fondi Strutturali ed all'Organismo di Sorveglianza del programma attuativo del FAS.

Tali organismi collegiali saranno periodicamente informati sugli esiti della Valutazione Unitaria.



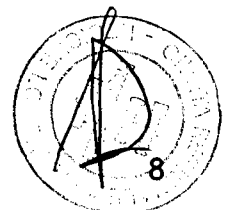
## **Il partenariato**

È confermato il ruolo centrale da tempo riconosciuto da Regione Lombardia al partenariato economico e sociale, le cui sedi formali sono rappresentate dal Patto per lo sviluppo e dalla Conferenza regionale delle Autonomie (brevemente Patto/Conferenza).

Il Patto per lo Sviluppo è stato formalizzato, in data 19 settembre 2001, con un accordo sottoscritto tra Regione Lombardia e dagli Stati generali del lavoro, dell'economia e della società lombarda.

La Conferenza regionale delle autonomie è stata istituita con legge regionale 1/2000 "quale sede permanente di partecipazione degli enti locali della comunità lombarda alla definizione delle politiche regionali in attuazione dell'art. 3 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali), concernenti i trasferimenti e le deleghe disposti dalla Regione in attuazione della legge 59/1997. La conferenza concorre alla definizione dei rapporti tra Regione ed autonomie locali e funzionali e promuove lo sviluppo delle forme collaborative tra i medesimi soggetti.

Così come per i principali atti di programmazione regionale, le fasi di definizione del presente Piano vedono il pieno coinvolgimento del partenariato socio-economico, che verrà inoltre, periodicamente informato circa lo stato di avanzamento della realizzazione delle valutazioni ed in merito agli esiti delle medesime.



## La diffusione dei risultati della valutazione

Regione Lombardia garantirà diffusione al presente Piano ed ai risultati delle valutazioni attraverso un'adeguata comunicazione al pubblico, alle sedi istituzionali di gestione e controllo della politica regionale unitaria e ai soggetti titolari dei programmi attuativi.

In particolare la diffusione del Piano di Valutazione e dei rapporti di valutazione sarà assicurata tramite la pubblicazione sul sito internet regionale (verrà realizzata una specifica sezione nell'area dedicata alla Programmazione comunitaria e nazionale 2007-2013) e attraverso gli strumenti previsti dai Piani di Comunicazione delle singole Autorità di Gestione.

### ***Orizzonte temporale e tempistica delle valutazioni***

La tempistica di sviluppo del Piano tiene in considerazione le tempistiche fissate dalle singole Autorità di gestione per i rispettivi Piani valutativi. In questo senso la tabella seguente mostra gli steps e quindi individua le tempistiche per la realizzazione delle attività di valutazione in itinere ed ex post della programmazione regionale unitaria 2007-2013:

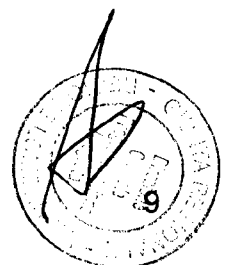
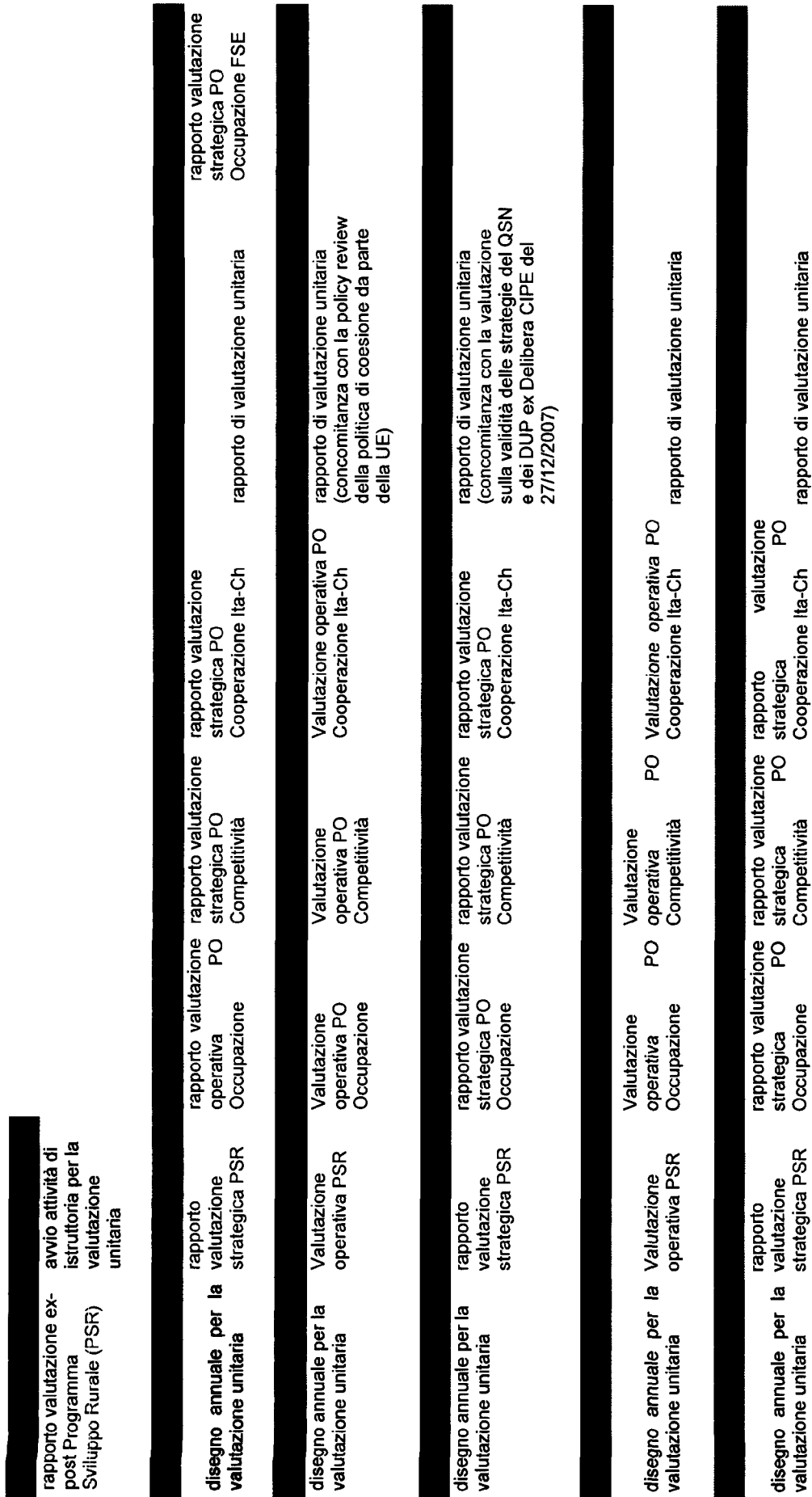
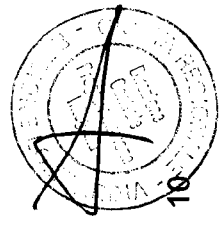


Figura 3 - tempistica delle valutazioni



valutazione ex-post dei PO Competitività e PO Occupazione e del PSR 2007-2013



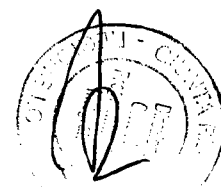
### **Le risorse**

Le risorse destinate all'implementazione del presente Piano saranno reperite all'interno della quota destinata all'assistenza tecnica del programma attuativo del FAS 2007-2013.

Per quanto riguarda i singoli PO dei Fondi Strutturali, le risorse che le Autorità di Gestione hanno destinato alle attività di valutazione sono le seguenti:

	<b>Importo €</b>
<b>PO Cooperazione Territoriale Ita-Ch</b>	<b>320.000</b>
Programma Sviluppo Rurale	600.000
<b>PO Competitività</b>	<b>959.000</b>
PO Occupazione	2.200.000
<b>Totale</b>	<b>4.079.000</b>

L'ammontare esatto delle risorse FAS per le attività della Valutazione Unitaria sarà definito in fase di attuazione, in risposta alle esigenze attuative del presente piano; al momento si stima di destinare a tali attività circa 400.000,00 €.



Il presidio della qualità dei processi valutativi sarà in capo al Nucleo di Valutazione e degli investimenti pubblici; esso valuterà sia i processi (ad esempio, le metodologie adottate per l'individuazione delle domande di valutazione, le modalità di acquisizione delle informazioni di partenza per la valutazione, le modalità di restituzione e di diffusione dei risultati) sia i prodotti (rapporti annuali della valutazione unitaria, ecc.) relativi alle attività di valutazione condotte dal Gruppo Operativo e fornirà i propri giudizi al Responsabile del Piano di Valutazione.

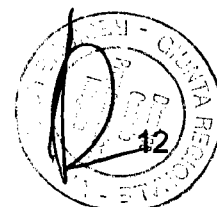
I criteri individuati sono distinti in criteri per la verifica della qualità dei rapporti di valutazione e criteri per la verifica della qualità dei processi di valutazione.

La qualità dei rapporti di valutazione sarà valutata secondo i seguenti criteri:

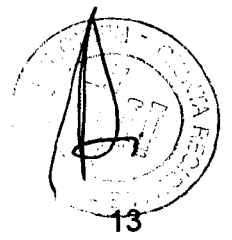
- il soddisfacimento dei bisogni informativi;
- l'adeguata considerazione allo studio degli obiettivi, degli output, dei risultati, degli impatti, delle interazioni con altre politiche e degli esiti inattesi;
- l'apertura del processo di valutazione alle osservazioni e interazioni degli stakeholders;
- l'adeguatezza del disegno di valutazione in risposta alle principali domande di valutazione;
- l'affidabilità dei dati in relazione all'uso previsto;
- la solidità dell'analisi in termini di adeguata analisi dei dati qualitativi e quantitativi in risposta alle domande valutative;
- la credibilità dei risultati, affinché siano la logica conseguenza delle analisi e quindi giustificati da ipotesi e interpretazioni plausibili;
- l'imparzialità delle conclusioni;
- la chiarezza del rapporto, stabilita in base alla comprensibilità della descrizione del contesto, degli obiettivi, dell'organizzazione dei risultati del programma valutato. In tale criterio ha anche importanza la presenza di un executive summary redatto in una delle lingue con cui la Commissione promuove la disseminazione dei risultati e lo scambio di buone pratiche in tema di valutazione;
- l'utilità delle raccomandazioni, nel senso della loro diretta utilizzabilità e di un sufficiente dettaglio che consenta una rapida implementazione;

La qualità dei processi di valutazione sarà valutata secondo i seguenti criteri:

- la coerenza e la chiarezza degli obiettivi del oggetto della valutazione;
- l'adeguatezza dei terms of reference per la selezione dei valutatori: la descrizione chiara e utile del dettaglio delle attività di valutazione richieste;
- lo svolgimento del bando per la selezione dei valutatori con una selezione accurata;
- la presenza di un dialogo efficace e di numerosi feedback fra il soggetto valutatore e i decision maker/manager, in momenti di scambio specificatamente orientati a tale scopo;
- l'esistenza e accessibilità (da parte delle amministrazioni e dei partner) dei database e dei sistemi di monitoraggio;
- l'adeguata gestione e supporto del team di valutazione;
- la reale disseminazione nei confronti dei decision maker, intesa come l'invio ai soggetti responsabili dei programmi e delle strategie dei risultati delle valutazioni e la loro successiva e tempestiva risposta;



- la reale disseminazione agli stakeholders, intesa come l'invio agli stakeholders dei risultati delle valutazioni con modalità direttamente indirizzate a supportare il loro "apprendimento dalle lezioni".





Come previsto dal QSN 2007-2013, si riportano di seguito alcune valutazioni ex post su interventi già realizzati o in fase di completamento relativi a precedenti fasi di programmazione; nello specifico, si tratta di attività per la valutazione di effetti e risultati prodotti da interventi della programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate 2004-2007 che interessano settori rilevanti anche per la programmazione 2007-2013.

Gli esiti delle valutazioni ex post costituiranno pertanto elementi conoscitivi utili a supportare l'attuazione della politica regionale del nuovo periodo, nonché input importanti per il relativo processo di valutazione in itinere.

### ***Valutazione delle politiche per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali lombardi.***

Con DGR del 24.01.2007, n. 4032, Regione Lombardia ha avviato un bando con la finalità di promuovere l'eccellenza nei meta-distretti industriali lombardi, mediante il finanziamento di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione.

Nello specifico i progetti devono essere riferiti alle seguenti aree tematiche meta-distrettuali:

- Biotecnologie
- Nuovi materiali
- Moda
- Design
- Information and Communication Technology (I.C.T.)

I "meta-distretti" o distretti tematici sono aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive ove, ai rapporti di contiguità fisica tra le imprese, si sostituiscono i rapporti di rete ed una crescente interazione tra imprese produttive, centri di ricerca e della conoscenza e attività di servizio della filiera.

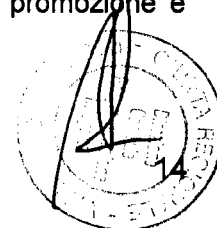
La Regione, con il finanziamento di questi progetti, intende incentivare l'aggregazione tra PMI lombarde; favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano ad esigenze di innovazione e competitività; intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese; favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere.

In data 21.06.2007 è stato sottoscritto, tra i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Università e Ricerca e la Regione Lombardia, l'APQ "Ricerca, Sviluppo e Innovazione – Meta-Distretti"; le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'APQ sono pari a circa 5,8 M€ e sono quelle assegnate a Regione Lombardia con delibera CIPE 20/2004 (Programmazione FAS 2004-2007) per il settore ricerca.

I termini previsti dall'APQ per l'individuazione dei soggetti beneficiari sono stati rispettati nel D.D.S. del 27.09.2007, n. 10750 "Promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia – Bando per la presentazione di proposte di cui alla d.g.r. n. 4032 del 24.01.2007 – Approvazione della graduatoria finale delle proposte progettuali presentate e dell'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento.", pertanto parte dei progetti in argomento sono stati finanziati con le risorse del FAS 2007-2013 destinate all'attuazione del succitato APQ (dotazione complessiva 32 M€, quota FAS 2004-2007: 5,8 M€).

#### **Tipologia valutazione: EX POST**

Tale valutazione dovrebbe consentire di analizzare i risultati derivanti dalla promozione e attuazione della politica dei meta-distretti lombardi in termini di:



- incremento della produttività e dell'occupazione indotta;
- incremento delle reti di collaborazione;
- incremento del tasso di natalità di imprese in settori ad alto contenuto tecnologico;
- aumento della capacità innovativa attraverso l'incremento dei brevetti.

Risultati e prodotti dell'attività di valutazione:

Rapporto sui risultati e sugli impatti delle politiche meta-distrettuali.

Consegna risultati e prodotti: dicembre 2010.

**Valutazione degli Accordi di Programma Quadro finanziati con fondi FAS 2004-2007 finalizzati al potenziamento del servizio regionale ferroviario**

Nell'ambito della programmazione FAS 2004-2007 sono stati sottoscritti un Accordo di Programma Quadro e due Atti integrativi per la mobilitazione di circa 236 Meuro (di cui circa 156 Meuro risorse FAS e 80 Meuro risorse regionali) per l'acquisto di 31 treni TSR. In particolare si è intervenuti potenziando il servizio regionale suburbano (ossia linee "S") agendo sulle linee S5 Varese-Pioltello, la linea S9 Milano-Seregno-Saronno e la linea S2-S4 Milano-Seveso-Mariano/Camnago e linea regionale Milano-Asso.

L'APQ del 2005 prevedeva l'acquisto di 15 treni "TSR" per la linea suburbana S5 Pioltello-Varese. I nuovi treni sono entrati in servizio a partire dal luglio 2008. I TSR sostituiscono carrozze a due piani della metà degli anni Ottanta. A settembre 2008 sono entrati in funzione i primi 11 treni; le consegne verranno completate entro dicembre p.v., quando tutta la Linea S5 sarà effettuata esclusivamente con treni nuovi (riduzione dell'età media della flotta da oltre 20 anni a 1 anno). Naturalmente per disporre di dati significativi sull'esercizio (puntualità, guasti, ecc.) occorrerà valutare almeno il primo anno di funzionamento. In ogni caso già da ora i viaggiatori possono usufruire delle migliorie dei nuovi treni: posti più confortevoli, climatizzazione, accesso "basso" a livello del marciapiede, nuovo sistema informativo audio-video, maggiore accelerazione, ecc.

I 16 treni relativi ai due successivi Atti integrativi sono ancora in costruzione (consegna entro l'inizio 2010). La loro messa in servizio porterà benefici analoghi anche alle linee S2, S4 ed S9.

Tipologia valutazione: EX POST

Tale valutazione dovrebbe consentire di analizzare i risultati derivanti dalla promozione e attuazione degli APQ in materia di potenziamento del sistema ferroviario regionale in termini di:

- miglioramento della qualità e dell'offerta del servizio regionale suburbano;
- riduzione età media della flotta del servizio regionale suburbano;
- incremento del numero di passeggeri.

Risultati e prodotti dell'attività di valutazione:

Rapporto sui risultati e sugli impatti delle politiche meta-distrettuali.

Consegna risultati e prodotti: dicembre 2011.



In questa sezione sono illustrati i profili delle valutazioni in itinere ed ex post previste con riferimento alla programmazione 2007-2013 e/o alle scelte attuative operate dai soggetti di riferimento. Le domande di valutazione e le dimensioni di analisi potranno subire variazioni a seconda dell'andamento dell'attuazione e delle esigenze di volta in volta evidenziate dai responsabili della valutazione e dagli stakeholders.

### ***Profilo della valutazione della strategia unitaria***

Le *finalità* della valutazione della strategia unitaria regionale sono:

- monitorare l'avanzamento attuativo dei programmi che compongono la Politica Regionale Unitaria;
- valutare i risultati e gli impatti della Politica Regionale Unitaria;
- fornire evidenze a supporto della verifica dell'adeguatezza della programmazione e della strategia nel suo complesso;
- formulare indicazioni volte a migliorare/ottimizzare le *performance* complessive della strategia;
- valutare il contributo della strategia agli obiettivi di Lisbona, alle priorità individuate dal QSN ed alle priorità trasversali (pari opportunità e sviluppo sostenibile);
- dare risposta alle esigenze conoscitive degli stakeholders.

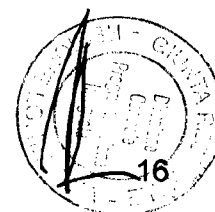
Gli input del processo di valutazione sono:

- analisi e rilevazioni concordate con le Autorità di Gestione dei singoli programmi operativi ed eseguite dai valutatori indipendenti;
- analisi e rilevazioni direttamente operate dal Gruppo Operativo a supporto del Responsabile del PUV;
- analisi effettuate da ulteriori soggetti attivati dal Responsabile PUV;
- dati derivanti dal Sistema Informativo Regionale e dal Sistema degli Osservatori Regionali;
- i risultati delle attività di valutazione dei PO dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- i risultati delle attività di valutazione ex-post dei PO regionali per il periodo 2000-2006;
- i risultati delle valutazioni ex post relative alla programmazione FAS 2004-2007;
- i rapporti di esecuzione annuali e le valutazioni dei programmi operativi che saranno condotte nell'ambito dei PO dei Fondi Strutturali 2007-2013;
- i risultati della Valutazione Ambientale Strategica condotta per i programmi operativi dei Fondi Strutturali e del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013.

### ***I contenuti delle valutazioni – L'approccio della Regione Lombardia***

Per inquadrare correttamente il processo che ha condotto alla definizione dei possibili temi oggetto delle valutazioni in itinere e delle modalità con il quale il PUV è stato declinato, si devono richiamare alcuni elementi chiave che fanno da contesto e riferimento.

Regione Lombardia ha adottato, nel complesso della sua programmazione, un approccio teso al **rafforzamento della competitività** all'interno di un quadro di **sostenibilità sociale ed ambientale** coerente con tale obiettivo.



Tale approccio è declinato, per quanto riguarda la Regione Lombardia, nei seguenti documenti:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per la VIII Legislatura 2005-2010;
- Documento di Programmazione Economico-Finanziario Regionale 2008-2010 (DPEFR), quale aggiornamento annuale del PRS;
- “Manifesto per la Competitività” (marzo 2006): documento in cui vengono proposte le linee di politica prioritarie per aumentare la competitività, cioè la produttività, la prosperità, la qualità della vita e la bellezza del sistema lombardo e italiano.

Il Piano Unitario di Valutazione è uno strumento di valutazione degli esiti della politica regionale unitaria. Come tale si propone, da un lato, di coordinare e raccordare le valutazioni riferite ai singoli Programmi Operativi dei Fondi Strutturali; dall'altro lato mira a una lettura strategica complessiva, in grado di valutare nel suo insieme l'efficacia della politica regionale unitaria.

L'approccio richiesto e condiviso per l'attuazione del QSN è quello dell'unitarietà delle politiche che vengono valutate per aree tematiche trasversali e non solamente per programma finanziario.

Per l'individuazione dei temi che saranno oggetto di valutazione in itinere si è cercato di rispondere a domande generali di valutazione quali quelle di seguito riportate:

- quali sono i temi strategici del Programma di Sviluppo Regionale che rispondono anche alle priorità dettate dal QSN 2007-2013 e dagli altri regolamenti inerenti i Fondi Strutturali ?
- quali sono i temi sensibili per la cui valutazione possono contribuire la maggior parte dei programmi operativi dei Fondi Strutturali e del FAS ?;
- quali sono gli ambiti di complementarità e integrazione della politica regionale unitaria (Fondi Strutturali e Fondo Aree Sottoutilizzate) e della politica di sviluppo rurale ?
- quali sono gli ambiti d'intervento che ci consentono di valutare temi e/o principi trasversali alla programmazione dei Fondi Strutturali e del Fondo Aree Sottoutilizzate quali sviluppo sostenibile e pari opportunità e non discriminazione ?;
- quali sono i temi sensibili e cruciali di maggiore interesse e attualità sia a livello regionale che nazionale ?;
- sono previsti e se sì quali sono gli interventi innovativi della programmazione regionale unitaria del periodo 2007-2013 rispetto alla passata programmazione ?
- quali sono gli ambiti relativamente ai quali i soggetti della programmazione e i soggetti attuatori degli interventi evidenziano maggiori e continue esigenze conoscitive in termini di risultati concreti / effetti prodotti ?

Sulla base delle considerazioni e riflessioni scaturite dalle domande generali di valutazione e delle attività di confronto che sono state avviate con le Direzioni Generali della Regione che saranno coinvolte nell'attuazione degli interventi dei diversi programmi operativi dei FS e del FAS, sono stati individuati, come possibili oggetti di valutazione, i seguenti temi:

## **1. Competitività**

Il sostegno alla ricerca e all'innovazione, lo sviluppo delle infrastrutture telematiche e delle tecnologie, il potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie ecc., rappresentano azioni importanti per rafforzare la competitività della Regione, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.



Si tratta di azioni previste in quasi tutti i documenti della programmazione regionale dei Fondi Strutturali e del FAS [PO Competitività (FESR), PO Occupazione (FSE), PO Cooperazione territoriale Italia Svizzera (FESR), Programma Attuativo Regionale (FAS)] per le quali si ritiene importante una valutazione degli effetti concreti sull'intero territorio.

## **2. Sviluppo del Capitale umano**

Per favorire lo sviluppo del Capitale Umano sono stati attuati in Regione Lombardia due processi di riforma normativa, Riforma del mercato del lavoro (l.r. 22/06) e Riforma del sistema di educazione, istruzione e formazione professionale (l.r. 19/07), che esplicheranno i loro effetti nell'attuale periodo di programmazione comunitaria e nazionale.

Inoltre, il PO Occupazione (FSE) ed il programma attuativo del FAS prevedono interventi significativi, anche in termini di risorse assegnate, a sostegno ed a completamento del disegno strategico regionale per lo sviluppo del Capitale Umano definito dalle succitate riforme.

In considerazione di quanto sopra esplicitato, si ritiene pertanto importante valutare il contributo complessivo degli interventi e delle azioni avviati/in fase di avvio/ programmati per il periodo 2007-2013 ai fini della realizzazione della strategia delineata con le recenti riforme in materia.

## **3. Politica energetica**

Regione Lombardia presenta un profilo energetico particolare che deriva prevalentemente dal suo sviluppo economico e dalla sua geografia e che mette in evidenza il suo primato per consumi, in particolare nei settori civile, residenziale e terziario, e la sua forte dipendenza dalle importazioni. Inoltre, non sembrano emergere significative tendenze ad un uso più efficiente dell'energia e di aumento della produzione energetica da fonti rinnovabili.

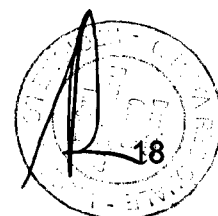
Ciò premesso, si intende valutare gli effetti degli interventi e delle misure avviati/in fase di avvio/ programmati per il periodo 2007-2013 attraverso differenti strumenti di programmazione regionale delle risorse nazionali e comunitarie [PO Competitività (FESR), Programma di Sviluppo rurale, PO Cooperazione territoriale Italia Svizzera (FESR), Programma Attuativo Regionale (FAS)] con riferimento agli obiettivi della pianificazione energetica regionale ed anche in funzione di possibili valutazioni attivabili a livello interregionale e nazionale.

## **4. Mobilità sostenibile**

Il potenziamento del sistema di mobilità sostenibile rappresenta una priorità cruciale per Regione Lombardia per la quale anche la programmazione dei Fondi Strutturali e del FAS per il periodo 2007-2013 ha previsto l'impiego di importanti risorse finanziarie; si tratta di interventi e azioni che nel loro complesso mirano a produrre impatti ed effetti significativi sul piano economico sociale ed ambientale che riguardano l'accessibilità dei territori, l'inquinamento atmosferico, il trasporto di merci e persone ecc. e che, pertanto, si ritiene importante valutare durante la relativa fase di attuazione.

Nella fase di definizione dei documenti di programmazione attuativi del QSN 2007-2013, il confronto con le altre regioni del centro-nord ha messo in evidenza un interesse comune all'attuazione di azioni relative al tema "trasporto ferroviario e materiale rotabile"; in considerazione di ciò si evidenzia la possibilità di prevedere specifiche attività valutative a livello interregionale sul tema.

Sulla base di questa possibile griglia tematica, sarà poi possibile considerare eventuali focalizzazioni su ambiti ancora più circoscritti.



Oltre a temi specifici, potranno essere individuati quali oggetti delle valutazioni:

- **interventi cardine** per lo sviluppo regionale. Cioè interventi di grande rilevanza e complessità in cui la comprensione dell'andamento complessivo e degli effetti che produrranno rivestono particolare importanza nel quadro generale della strategia di sviluppo regionale;
- **effetti** generati su territori caratterizzati da elevata concentrazione e integrazione di interventi diversi, relativi a più programmi
- **aree territoriali** cruciali per lo sviluppo della regione (come le aree montane, le aree ad alta densità infrastrutturale, le aree ad alta densità industriale, le aree ad elevato interesse ambientale)
- **interventi fortemente innovativi** o che hanno natura di "interventi pilota";
- interventi che possono essere considerati "**buone pratiche**", in grado di fornire lezioni caratterizzate dalla **trasferibilità** al fine di innescare processi di apprendimento in altre realtà del contesto nazionale<sup>1</sup>;
- **tipologie** di interventi riscontrabili in più programmazioni senza evidenti effetti positivi;
- **interventi** per i quali sia evidente un notevole scostamenti dai risultati attesi
- **aspetti procedurali e organizzativi** in riferimento alla gestione della politica regionale unitaria;
- **sistema informativo** a supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione; integrazione informazioni e dati;
- valore aggiunto ed effetti degli **strumenti finanziari**: aspetti procedurali e qualitativi;

### ***Il processo di elaborazione delle domande valutative***

L'elaborazione delle domande valutative riferite ai singoli temi è un processo a cui partecipa, oltre al Gruppo Operativo, una pluralità di soggetti tra cui:

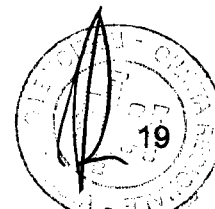
- le Autorità di Gestione saranno parte attiva del processo di elaborazione delle domande valutative in quanto fanno parte dell'ACCP e interagiscono direttamente con il Responsabile del Piano;
- il Patto/Conferenza, in quanto sede di confronto partenariale, parteciperà all'elaborazione delle domande valutative esprimendo pareri ed esigenze conoscitive che verranno poste all'attenzione del Responsabile PUV;

### ***Schede sintetiche di valutazione***

Le schede che seguono rappresentano una prima ipotesi di sviluppo del presente Piano e saranno oggetto di implementazioni e/o aggiornamenti periodici in fase di attuazione del Piano stesso.

---

<sup>1</sup> Regione Lombardia è coordinatrice dei Programmi FAS di tutte le regioni per quanto attiene ai rapporti con il governo nazionale, ai sensi della decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti.



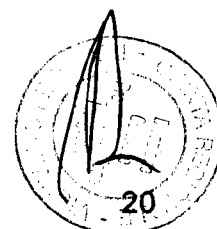
## Esempio Scheda di Valutazione Unitaria

### Tema 1 "Competitività"

La presente scheda esprime l'impostazione della valutazione derivante dalla attuale programmazione. Il PUV Lombardia rappresenta un processo aperto, le domande valutative, così come la metodologia e gli indicatori, possono essere modificate o integrate sulla base di:

- esigenze conoscitive della AdG
- esigenze conoscitive del Responsabile PUV
- richieste da parte di attori locali coinvolti direttamente nell'attuazione
- evidenze di rilevanti scostamenti dell'attuazione rispetto ai risultati attesi
- modifiche nella programmazione
- indicazioni provenienti da esperti chiamati a esprimersi

<b>Oggetto della valutazione</b>	Competitività
<b>Finalità</b>	<p>Valutare gli effetti della programmazione regionale unitaria sul tema "Competitività ed innovazione della conoscenza" in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ incremento degli investimenti delle imprese lombarde in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico;</li> <li>➤ sviluppo della cooperazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione;</li> <li>➤ sviluppo di network e centri di eccellenza nella ricerca;</li> <li>➤ crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde;</li> <li>➤ sviluppo ed utilizzo delle infrastrutture telematiche e delle tecnologie informatiche nei rapporti tra imprese, sistema delle conoscenze e pubblica amministrazione;</li> <li>➤ .....</li> </ul>
<b>Programmi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PO Occupazione</li> <li>➤ PO Cooperazione Ita-CH</li> <li>➤ PO Competitività</li> <li>➤ PAR-FAS</li> </ul>
<b>Soggetti incaricati della valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gruppo operativo</li> <li>➤ Valutatori esterni / interni</li> </ul>
<b>Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione</b>	Attività del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici
<b>Risorse dedicate</b>	Le risorse (finanziarie ed umane) verranno specificate in fase di attuazione della valutazione.
<b>Tempistica</b>	<p>Inizio attività istruttoria per la valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dicembre 2008</li> </ul> <p>Rapporti di valutazione intermedi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I rapporto novembre 2009;</li> <li>➤ II rapporto novembre 2010;</li> <li>➤ III rapporto novembre 2011;</li> <li>➤ IV rapporto novembre 2012;</li> </ul> <p>Rapporto finale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ novembre 2013</li> </ul> <p>Rapporto di valutazione ex-post</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ entro il 2015</li> </ul>

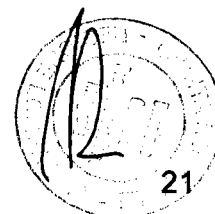


**Esempio Scheda di Valutazione Unitaria**  
**Tema 2 "Sviluppo del capitale umano"**

La presente scheda esprime l'impostazione della valutazione derivante dalla attuale programmazione. Il PUV Lombardia rappresenta un processo aperto, le domande valutative, così come la metodologia e gli indicatori, possono essere modificate o integrate sulla base di:

- esigenze conoscitive della AdG
- esigenze conoscitive del Responsabile PUV
- richieste da parte di attori locali coinvolti direttamente nell'attuazione
- evidenze di rilevanti scostamenti dell'attuazione rispetto ai risultati attesi
- modifiche nella programmazione
- indicazioni provenienti da esperti chiamati a esprimersi

<b>Oggetto della valutazione</b>	Le politiche in materia sviluppo del capitale umano
<b>Finalità</b>	Valutazione degli effetti della programmazione regionale unitaria sul tema della "Sviluppo del capitale umano" in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro;</li> <li>➤ valorizzazione delle competenze connesse alla domanda del sistema produttivo lombardo;</li> <li>➤ valorizzazione delle risorse umane;</li> <li>➤ .....</li> </ul>
<b>Programmi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PO Occupazione</li> <li>➤ PAR-FAS</li> </ul>
<b>Soggetti incaricati della valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gruppo operativo</li> <li>➤ Valutatori esterni / interni</li> </ul>
<b>Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione</b>	Attività del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici
<b>Risorse dedicate</b>	Le risorse (finanziarie ed umane) verranno specificate in fase di attuazione della valutazione.
<b>Tempistica</b>	Inizio attività istruttoria per la valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dicembre 2008</li> </ul>
	Rapporti di valutazione intermedi previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I rapporto novembre 2009;</li> <li>➤ II rapporto novembre 2010;</li> <li>➤ III rapporto novembre 2011;</li> <li>➤ IV rapporto novembre 2012;</li> </ul>
	Rapporto finale <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ novembre 2013</li> </ul>
	Rapporto di valutazione ex-post <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ entro il 2015</li> </ul>





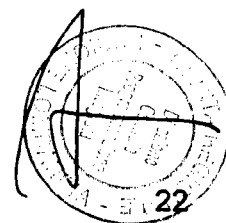
## Esempio Scheda di valutazione unitaria

### Tema 3 "Politica Energetica"

La presente scheda esprime l'impostazione della valutazione derivante dalla attuale programmazione. Il PUV Lombardia rappresenta un processo aperto, le domande valutative, così come la metodologia e gli indicatori, possono essere modificate o integrate sulla base di:

- esigenze conoscitive della AdG
- esigenze conoscitive del Responsabile PUV
- richieste da parte di attori locali coinvolti direttamente nell'attuazione
- evidenze di rilevanti scostamenti dell'attuazione rispetto ai risultati attesi
- modifiche nella programmazione
- indicazioni provenienti da esperti chiamati a esprimersi

<b>Oggetto della valutazione</b>	Politica energetica
<b>Finalità</b>	Valutazione gli effetti della programmazione regionale unitaria sul tema "Politica energetica" in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ risparmio energetico e razionalizzazione</li> <li>➤ diffusione delle Fonti energetiche rinnovabili</li> <li>➤ contenimento dei consumi energetici negli usi finali</li> <li>➤ riduzione delle emissioni di inquinanti climateranti</li> </ul>
<b>Programmi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ PO Cooperazione Ita-CH (FESR)</li> <li>➤ PO Competitività (FESR)</li> <li>➤ PAR - FAS</li> <li>➤ Programma Sviluppo Rurale</li> </ul>
<b>Soggetti incaricati della valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gruppo operativo</li> <li>➤ Valutatori esterni / interni</li> </ul>
<b>Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione</b>	Attività del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici
<b>Risorse dedicate</b>	Le risorse (finanziarie ed umane) verranno specificate in fase di attuazione della valutazione.
<b>Tempistica</b>	<p>Inizio attività istruttoria per la valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dicembre 2008</li> </ul> <p>Rapporti di valutazione intermedi previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I rapporto novembre 2009;</li> <li>➤ II rapporto novembre 2010;</li> <li>➤ III rapporto novembre 2011;</li> <li>➤ IV rapporto novembre 2012;</li> </ul> <p>Rapporto finale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ novembre 2013</li> </ul> <p>Rapporto di valutazione ex-post</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ entro il 2015</li> </ul>



## Esempio Scheda di valutazione unitaria

### Tema 4 "Mobilità sostenibile"

La presente scheda esprime l'impostazione della valutazione derivante dalla attuale programmazione. Il PUV Lombardia rappresenta un processo aperto, le domande valutative, così come la metodologia e gli indicatori, possono essere modificate o integrate sulla base di:

- esigenze conoscitive della AdG
- esigenze conoscitive del Responsabile PUV
- richieste da parte di attori locali coinvolti direttamente nell'attuazione
- evidenze di rilevanti scostamenti dell'attuazione rispetto ai risultati attesi
- modifiche nella programmazione
- indicazioni provenienti da esperti chiamati a esprimersi

<b>Oggetto della valutazione</b>	Le politiche in materia di Mobilità sostenibile
<b>Finalità</b>	Valutazione gli effetti della programmazione regionale unitaria sul tema della "Mobilità sostenibile" in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ miglioramento della qualità e dell'offerta del trasporto pubblico</li> <li>➤ riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dal trasporto passeggeri e merci;</li> <li>➤ incremento dell'accessibilità dei territori;</li> <li>➤ .....</li> </ul>
<b>Programmi interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Programma Sviluppo Rurale</li> <li>➤ PO Cooperazione Ita-CH</li> <li>➤ PO Competitività</li> <li>➤ PAR - FAS</li> </ul>
<b>Soggetti incaricati della valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gruppo operativo</li> <li>➤ Valutatori esterni / interni</li> </ul>
<b>Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione</b>	Attività del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici
<b>Risorse dedicate</b>	Le risorse (finanziarie ed umane) verranno specificate in fase di attuazione della valutazione.
<b>Tempistica</b>	Inizio attività istruttoria per la valutazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ dicembre 2008</li> </ul>
	Rapporti di valutazione intermedi previsti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I rapporto novembre 2009;</li> <li>➤ II rapporto novembre 2010;</li> <li>➤ III rapporto novembre 2011;</li> <li>➤ IV rapporto novembre 2012;</li> </ul>
	Rapporto finale <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ novembre 2013</li> </ul>
	Rapporto di valutazione ex-post <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ entro il 2015</li> </ul>

